Anno IX. N. 447 — Udine - Sabato 25 Giugno 1904 — Ammin. Via Savorgnana N 13.

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: " " 6.00 " " 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Conto corrente colla Posta

PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DI DOMANI 26 GIUGNO

RIFLESSIONI ELETTORALI

e criteri della lista elettorale

La lista che viene proposta dal partito radicale, è, nell'insieme dei nomi che la *compongono, la espressione reale* dei criteri che il partito stesso ha seguito.

Vi sono dei momenti e delle riflessioni che impongono dei doveri, dei veri doveri alle coscienze oneste.

Il partito radicale nelle presenti elezioni parziali, accanto alla fedele osservanza dei principî politici, doveva pensare pure alla necessità dell'amministrazione. Il Comitato tenne sempre presente questo pensiero che era suo debito di non dimenticare un solo istante.

Le vicende amministrative, le dimissioni, la *morte stessa* eliminarono dal Consiglio comunale degli elementi capaci di reggere l'amministrazione, ed all'amministrazione occorrono ammistratori.

Amministratori democratici, ma uomini che sieno in condizione di consacrare utilmente la propria attività alla gestione comunale.

Le simpatie popolari che molti nomi portano seco, non bastano per se sole a fornire capacità disposte a *dedicarsi alla cosa* pubblica.

Lo sanno alcuni assessori, che, per la necessità dell'ultima crisi, si sobbarcarono l'onere di sedere nella Giunta, di quali sacrifizi sia causa una simile carica e come pur molte persone, essa sia affatto insostenibile.

Quest'insieme di considerazioni fu guida al Comitato nelle sue scelte ed il Comitato avrebbe peccato di leggerezza se non *le* avesse fatte e seguite.

Lo stesso obbligo che aveva il Comitato, *ha, a parere nostro, il corpo elettorale.*

Necessità di una compatezza

Una lista omogenea, che, pur essendo tale, raccolga una rappresentanza schiettamente popolare, che raccolga giovani forze e provata capacità, che risponda alle convenienze amministrative resterebbe guastata e non corrisponderebbe più al concetto con cui fu composta qualora la *indisciplinatezza di partito, il capriccio* delle personali simpatie tenesse luogo della visione della pubblica utilità.

A noi pare che quando, un partito è in grado di rispondere con tanta varietà di elementi alle inclinazioni popolari insieme ed ai bisogni imprescindibili della pubblica amministrazione dia prova di coscienza e dia prova di forza.

Questa lotta in cui si inventano colpe *immaginarie, errori amministrativi* che sono soltanto nella mente dei denunciatori, serve a dimostrare la necessità di costituire una amministrazione bene agguerrita di capacità e che possa contare sopra il consenso del partito.

Il dovere del Comitato

Al Comitato fu guida il dovere, fu guida quel senso di onestà che trova modo di *farsi riconoscere in tutti i tratti della vita* pubblica e privata, per chi voglia porvi attenzione.

Il partito che è oggi al potere è da ogni parte aggredito. I socialisti al seguito del Grassi ebbero nel comizio di giovedì a loro sincero oratore, non quel Trevisonno, che trattò con atti così sconvenienti il nostro Michele Perissini senza rispettare neanche l'età, ma ebbe per proprio oratore sincero il Vendruscolo il quale disse che, per lui, tutti i partiti *borghesi sono uguali ed* ugualmente nemici del proletariato; che soltanto la rivoluzione quindi è un metodo *di lotta che possa dare buon frutto.* E sta bene. Chi la pensa così non doveva fare mai l'alleanza coi partiti affini. Ma così non la pensano i socialisti dei centri più evoluti di Emilia e di Lombardia ed è strano che ora proprio i partiti popolari si stringano insieme nelle lotte elettorali a Palermo ed a Napoli donde ci vengono gli oratori catastrofici pagati L. 5 al giorno dalla Camera di lavoro.

Ma noi osserviamo una *decadenza* nei capi del partito socialista: il volgare che sostituisce l'uomo colto; il mercenario che *sostituisce l'apostolo* sono lo spettacolo quotidiano.

Turati, Prampolini, Berenini, il fiore del socialismo italiano sono stati *cacciati*, ripetiamo le parole usate da Bissolati, sono stati *cacciati*, con deliberazione di tre o quattro giorni sono della Direzione generale del partito. A quei primi apostoli si sostituiscono uomini *diversi.*

I deputati socialisti a Udine

E lo stesso spettacolo ci si presenta a Udine, qui sotto gli occhi nostri.

Sono stati tra noi deputati ed oratori socialisti più volte e fino a ieri e nessuno attaccò la democrazia udinese. Anzi ebbero per essa parole di simpatia ed i discorsi loro, compreso l'ultimo del Ferri, parvero consuonare con i sentimenti professati sempre da noi e dagli uomini nostri. I *socialisti di Udine pare* che non dessero loro informazioni sinistre, allora!

Ora è un Trevisonno che occupa il posto di Cabrini e di Ferri, e che si *impanca* a redimere questa **sventuratissima città.**

Questa decadenza dovrebbe mettere in pensiero i socialisti prima di noi. Perchè per quelle mani non può che rovinare tutto, istituzione, organizzazione, tutto!

Siamo noi che procuriamo di salvare il passato e l'avvenire.

I conservatori

Lo comprendono e perciò sono favorevoli a Grassi ed a Trevisonno.

E' una alleanza perchè i conservatori combattendoci favoriscono il gruppo socialista Grassi ed il gruppo socialista Grassi muovendoci censura, aggredendoci procura per quello che può di far trionfare i nostri avversari.

La meritata punizione

Non verrà, ma sarebbe meritata per tutti e sarebbe la vittoria del Bossolo tondo. Starebbero bene i moderati debitori del loro successo a *quei* socialisti; e starebbero freschi *tutti* i socialisti in quelle mani.

IL PROGRAMMA

ELEZIONI PARZIALI COMUNALI

Concittadini Elettori!

Proponendovi i nomi dei candidati democratici alla parziale rinnovazione del Consiglio comunale, noi richiamiamo e confermiamo quei criteri generali di amministrazione cittadina che nel 1899 e nel 1901 raccolsero quel caldo e largo vostro consenso che ci condusse a due memorabili vittorie.

Ad altri le facili, incongrue, declamazioni. Ad altri ancora il desiderio di ricondurre la vita del Comune, al ritmo ristretto e sterile d'una piccola signoria oligarchica e pressochè ereditaria, ormai debellata.

A noi sia guida la visione chiara e serena della realtà, *animata dalla volontà* decisa e precisa di andar senza esitanze promovendo il progresso civile della nostra città.

Concittadini Elettori!

I capisaldi del programma democratico del 1899 e del 1901 erano i seguenti:

Municipalizzazione dei maggiori servizi di pubblica utilità;

Esazione dei dazi in economia, o loro più equa ripartizione;

Abolizione o riduzione delle spese inutili o eccessive;

Incremento della pubblica istruzione e della pubblica beneficenza;

Maggior tutela dell'igiene delle classi sfavorite dalla fortuna;

Progressività delle imposte comunali;

Impulso all'edilizia del Comune;

Laicizzazione della Scuola.

Si è la vostra Rappresentanza allontanata dalla linea segnata in questo programma?

Con la coscienza di asserire la verità, coi osserviamo che quanto il Consiglio comunale ha deliberato intorno al Dazio consumo, all'illuminazione pubblica, alle pompe funebri, all'edilizia, all'istruzione elementare e popolare, superiore, al personale insegnante, al personale municipale in genere, alla tassa di famiglia, a quella d'esercizio e rivendita, al panificio municipale, alle case dei poveri, al servizio sanitario, alla Camera del Lavoro, ecc. — risponde pienamente e largamente agli impegni morali che i vostri rappresentanti avevano assunto, accettando il mandato popolare.

È oggi esaurito il loro e nostro compito?

Sarebbe errore crederlo; come sarebbe stoltezza affermare che tre anni d'Amministrazione possano mai bastare a risolvere le varie e gravi questioni *appena* accennate in quel programma.

Noi notavamo nel 1899 e nel 1901, e notiamo oggi, che le riforme non s'improvvisano; che un ordinamento vincolato da rigorose leggi generali e da lunghe tradizioni particolari, non si rimuta in un giorno; e che soltanto una opera assidua e volonterosa, *sorretta dai quotidiani* insegnamenti delle cose, può efficacemente sospingere i problemi amministrativi verso una soluzione equa e definitiva.

La *nostra via* è certamente lunga ancora, ma è ben determita.

La mèta più elevata e feconda, cui oggi il Comune deve tendere, è una radicale

riforma tributaria

che tolga le più gravi iniquità dell'ordinamento in vigore.

Una radicale riforma tributaria locale non è tuttavia concepibile all'infuori di una riforma corrispondente nel sistema tributario dello Stato, che permetta ai Comuni di trovare una sicura, e larga base finanziaria nelle imposte dirette reali, e di sopprimere per conseguenza ogni ingiusta e vessatoria applicazione delle imposte indirette sui consumi.

Il nostro Comune pertanto, come ogni Comune in cui l'avvento della democrazia abbia maturato la convinzione dell'urgenza della riforma generale, deve farsene propugnatore e invocatore, onde affrettare l'unica soluzione del problema tributario.

Ma la vostra Rappresentanza ha pure un campo più ristretto d'azione immediata; la quale consiste nella revisione e diminuzione delle tariffe, riguardo ai generi di prima necessità, di uso generale; e in una immediata agitazione per l'abbandono del canone daziario governativo, nonchè nel preparare con gli opportuni studi l'avviamento all'abolizione della cinta daziaria.

La soppressione della tassa famiglia pei contribuenti il cui reddito non oltrepassa le 1600 lire, è stata un primo passo verso una *riforma democratica di quest'imposta*; la quale, però, va riordinata con misura progressiva ottenendo dal Governo con opportuna agitazione di elevare notevolmente il limite *massimo*, analogamente a quanto è stato fatto per la tassa di esercizio e di rivendita.

Le varie forme di tasse e di diritti comunali saranno prese in esame con quei criteri di equità che le condizioni delle varie classi di contribuenti esigono.

Alla parziale riforma tributaria deve accompagnarsi

l'unificazione dei debiti comunali

per modo che in conformità alle condizioni del mercato sia ridotto l'importo della spesa per interessi, e che sia conseguito l'ammortamento graduale e completo del capitale.

In merito alla quale riforma l'Amministrazione Democratica ha già studiato un progetto che sarà proposto al Consiglio.

I servizi municipali

furono in questi ultimi anni in buona parte riformati o migliorati, dall'istruzione elementare — *impartita oramai a Udine* in modo esemplare — **al servizio sanitario**, reso più intenso ed efficace, con speciale riguardo al servizio ostetrico, anche nell'*interesse delle frazioni*, ed alla somministrazione gratuita dei medicinali ai poveri, riforma già predisposta nelle recenti deliberazioni del Consiglio comunale.

Però è doveroso provvedere in miglior modo al **servizio igienico**;

è doveroso risolvere il problema del **lazzaretto per le malattie infettive**;

è doveroso promuovere sempre più, come di questi mesi s'è fatto, **l'espanzione degli acquedotti** nelle parti del Comune che ne mancano;

è doveroso continuare l'impulso alle **manutenzioni stradali ed all'illuminazione pubblica nelle frazioni**;

è doveroso, unificando **l'Amministrazione dei Legati e Lasciti** del Comune, come felicemente si è iniziato, renderla più autonoma e più efficace.

Intanto è apprezzatissimo dalle classi più bisognose il **servizio dell'Ambulatorio**, sussidiato largamente dal Comune, con somministrazione gratuita di tutti i medicinali. Ed è concetto democratico che anche tale servizio possa essere municipalizzato.

L'azione di ingerenza sociale

che il Comune deve compiere come elemento integratore della vita locale, dovrà allargarsi a tutte le forme d'esercizio industriale in cui l'interesse pubblico possa trovarsi in conflitto con gli interessi privati.

Oltre alla municipalizzazione dell'*illuminazione pubblica*, e delle *pompe funebri*, il Comune provvederà, nei modi e nei limiti opportuni, in base agli studi iniziati dall'Amministrazione popolare, ad un *panificio municipale* — pel quale furono già impostate in bilancio lire diecimila — all'istituzione di *Celle frigorifere*, e studierà il possibile impianto d'una *farmacia municipale*.

La costruzione delle *Case pei poveri* con le rendite del Legato Tullio, sarà sollecitata; e sarà validamente appoggiato l'impianto di *Case operaie*.

E in ogni conflitto fra capitale e lavoro l'Autorità comunale cercherà — come sempre ha *fatto finora*, — d'interporre in quanto possibile il proprio intervento, diretto in ogni caso a propugnare l'arbitrato.

Nella quistione poi del *riposo festivo* l'Amministrazione democratica promoverà, con quell'ardore che ha sempre inspirato i suoi rappresentanti, la soluzione del problema nella nostra città.

Curare l'esecuzione dei

lavori pubblici

di maggiore entità *sarà doveroso* compito dell'Amministrazione democratica.

Si dovrà infatti:

provvedere alla costruzione di un *collettore per le chiaviche* della città;

all' attuazione [graduale] del *piano regolatore;*

al riordinamento, già iniziato, degli *edifici scolastici;*

alla costruzione di un *Palazzo degli Uffici*, che, riuscendo di decoro al paese, rappresenti pure una fonte di più larghi redditi patrimoniali.

Mentre poi per buona parte del

personale impiegato

la vostra Rappresentanza ha già deliberato miglioramenti notevoli, sarà cura precipua del Comune accordare senza indugio i giusti miglioramenti a quelle classi *di salariati*, per cui provvedimenti non sono stati presi finora.

Finalmente, la continuazione e l'impulso all'opera di appoggio positivo e cordiale del Comune agli Educatorii e Ricreatorii civili, alla scuola popolare superiore, ad ogni istituzione, insomma, che miri alla

istruzione ed educazione del popolo

nell'infanzia e nell'età adulta; e all'opera di concentramento delle funzioni ed istituzioni di

pubblica beneficenza

elemosiniera, nella Congregazione di Carità, sì che l'espansione benefica ne sia più ordinata e vigorosa — di che sono *già* in corso gli opportuni studi — non che all'opera di elevamento morale ed economico dei funzionari e dipendenti delle Opere Pie; — saranno, più che propositi, impegni e debiti d'onore per l'Amministrazione democratica.

Riassumendo.

Noi ci rivolgiamo fidenti all'avvenire della nostra città, in cui ogni giorno va risvegliandosi e svolgendosi ogni forma d'iniziativa e di operosità economica.

Tracciando una linea generale di provvedimenti non pensiamo punto di aver chiusa in un cerchio definitivo l'azione del Comune, ma appena di aver segnato alcuni passi sulla via del progresso sociale.

Ai bisogni ora sentiti, altri bisogni succederanno; appagate le esigenze attuali, altre ne sorgeranno, che dovremo appagare.

Questo è il cammino fatale e benefico della civiltà, che ci troverà sempre propugnatori convinti e volenterosi, per l'«avanti sempre!».

ELEZIONI PARZIALI PROVINCIALI

(Mandamento di Udine — 26 giugno)

Concittadini elettori!

Anche nel Consesso provinciale la voce della città di Udine deve altamente risuonare come

voce di democrazia

e cioè di civile progresso, di evoluzione sociale, di ascensione proletaria, di giustizia per tutte le classi, per tutti i diritti!

Continuare ed invigorire per nuove forze la voce dei nostri rappresentanti in quel Consesso; propugnatrice del diritto all'esistenza ed alla simpatia per la Camera del Lavoro, degli interessi del lavoro agrario e del contribuente alla sovrimposta provinciale — e di ogni mezzo d'istruzione e di educazione — questo il nostro dovere!

Concittadini elettori!

Dal vostro voto attendiamo oggi

la conferma dell'indirizzo amministrativo

che voi avete per due volte accettato.

E attendiamo fiduciosamente, poichè, siamo sicuri, non verrà meno in voi il civile avito senso della giustizia, e della verità, che vi sarà guida a distinguere e a giudicare rettamente, fra le intemperanze non nostre e la nostra tranquilla immutata fede.

Attendiamo, in ogni modo, serenamente; perchè abbiamo la coscienza sicura di operare ad un fine superiore ad ogni contingenza di persone. Le persone passano — le idee restano.

Noi ci auguriamo sol questo: che le nostre idee abbiano ancora e sempre autorità e forza — per volontà vostra concittadini! — nell'Amministrazione civica, pel bene del comune.

IL COMITATO ELETTORALE
dell'Unione Democratica

Votate compatti
la lista democratica

I nostri Candidati

Consiglieri Comunali

Belgrado Orazio, impiegato
Bertacioli Mario, avvocato
Bissattini Giovanni, fumista
Broili Emilio, negoziante
Conti Giuseppe, cambiavalute
Diamante Giacomo, oper. ferr.
Larocca Paolo, negoziante
Pagani Camillo, agente d'assicur.
Pecile comm. Domen., agrario
Perusini dott. Costantino, poss.
Tonini Giovanni di Giov., geom.
Zillotti Enrico, impiegato privato

Consiglieri Provinciali

Murero dott. Giuseppe, medico
Bonini dott. Piero, professore

Le sezioni elettorali e gli elettori inscritti

Sezione I. Al Municipio (sala attigua a quella dell'Ajace) 548.
Sezione II. Nel locale per le scuole in via dei Teatri 534.
Sezione III. Al palazzo Bartolini 567.
Sezione IV. Nel locale per le scuole in via dell'Ospitale 573.
Sezione V. All'Istituto tecnico 572.
Sezione VI. Nel locale per le scuole a S. Domenico 575.
Sezione VII. Nel locale per le scuole all'ex convento delle Grazie 522.
Sezione VIII. Nel locale per le scuole all'ex convento delle Grazie 582.
Sezione IX. Nella frazione di Cussignacco (edificio scolastico) 125.
Sezione X. Nella frazione di Paderno (edificio scolastico) 358.
Sezione XI. Nella frazione dei Rizzi (edificio scolastico) 112.
Totale elettori iscritti 5022.

Candidati moderati a loro insaputa

On. Direttore del Giornale
«Il Paese»
Udine

Se ella crede può annunciare che *a mia insaputa* il mio nome figura fra i candidati al Consiglio Comunale, avendo già dichiarato esplicitamente nei giorni passati che non ero disposto ad accettare questa candidatura.

suo devotissimo
Ing. Odorico Valussi

Udine, li 25 giugno 1904.

Il fratello Giuseppe

Sull'*Eco Nuovo* di giovedì comparve questa letterina:

La stampa allegra

Carissimi amici,

Non so per quale ragione il «Friuli» accoppia ben spesso il modesto mio nome a quello di Penne — della città abruzzese cioè che prima in Italia si mosse per la libertà della Patria, dal 14 al 29, al 37, al 48, al 60, e che si ebbe dal Borbone il titolo di «sempre rivoluzionaria». Invece io sono di Civitacampomarano (prov. di Campobasso). Sono cioè della terra gloriosa di Coco e di Pepe. E a Civitacampomarano non solo l'amministrazione è di parte nostra, ma il sindaco è mio fratello Giuseppe. Ed il popolo è orgoglioso di averlo alla testa del Comune. Egli non ha fatto segnare 4200 lire in bilancio, come ad Udine, per le feste nazionali, ma ne ha segnate 50 *soltanto*, che poi vengono spese «a profitto dei poveri» nel giorno dello Statuto ed il XX settembre.

Tanto per norma dei signori del «Friuli».
Credetimi immutabile compagno vostro
N. Trevisonno.

Sia di Penne o di Civitacampomarano, l'immutabile signor Trevisonno Nicola, in fatto di stampa allegra, ci dà scacco matto.

Dunque il Sindaco fratello Giuseppe non segna 4200 lire nel bilancio di quel *fortunatissimo* comune per i festeggiamenti?

Dio mio! Come potrebbe farlo? Vendendo i beni comunali?

La somma di 50 lire per festeggiamenti ed anche per beneficenza è modestissima; eppure Civitacampomarano spende in proporzione, più di Udine.

L'illustre *città* di Coco e Pepe (Coco non lo conosciamo; ma Guglielmo e Florestano Pepe sono di Squillace, Calabria ult. e Gabriele Pepe di Bojano provincia di Molise) l'illustre *città*, dunque, di Civitacampomarano, secondo l'ultimo censimento del 1901 conta **2815** abitanti, ha un'unica *corriera* con la quale, percorrendo 18 chilometri di strada, si raggiunge la ferrovia a Casacalenda.

Udine, la sventuratissima Udine, secondo lo stesso censimento, conta abitanti 36899 —; ma è in comunicazione col resto del mondo per mezzo delle ferrovie, della tramvia a vapore e di molte corriere.

Ci pare, via, qualche cosa di meglio di quella unica corriera che va su e giù una volta o due volte al giorno da Civitacampomarano a Casacalenda!

Non conosciamo le attrattative che può presentare la la patria di Coco, e di Trevisonno — sappiamo però che a Udine, per qualsiasi festicciuola di famiglia, la gente affluisce dai cinque tronchi ferroviari che vi metton capo, e specialmente dalla vicina Trieste.

Chissà quanti anni dovrebbe correre la corriera di Civitacampomarano per portare in paese la metà dei forestieri che in un sol giorno i treni riversano qui soltanto se facciamo ballare i sorci. Tanto è vero che il Comune non ha nemmeno bisogno di spendere le 4200 lire stanziate, che, viceversa — proprio come le 50 lire del fratello Giuseppe — vengono distribuite in beneficenza.

E, per avventura, sono anche i forestieri che fanno aumentare gli introiti del dazio. Scellerati! Sono essi i *radicali*! Assassini! Bisognerebbe chiudere le porte.... Che ne dice il cav. Beltrame?

Applichi a questi dati la sua *scienza finanziaria* l'*immutabile* sig. Trevisonno e... saluti al fratello Giuseppe!

Il pensiero .·. repubblicano

Nel *Pensiero .·. repubblicano*, numero unico elettorale pubblicato iersera, troviamo qualche stupida insolenza per gli amici nostri.

La più grave colpisce un assente, a cui non vogliamo togliere il piacere di rispondere personalmente, se crederà di farlo, appena sarà tornato.

Gli si dà del *prete in berretto frigio che solitamente fa le spese delle elezioni*.

Sappiamo che colpisce l'assente, perchè ce lo disse il compilatore del suddetto numero unico, sig. Silvio Stringari.

La facezia è vecchia: per certi massoni e massoncini e massoneggianti, si è preti quando non si appartiene alla loro comitiva.

Noi abbiamo sostenute qui le più fiere e le più efficaci lotte anticlericali, ma non siamo massoni, quindi preti.

Felice Cavalotti, che non era massone, anche lui si sentì abbaiar dietro da questi cagnolini idrofobi, col triangolo al collo!

Infatti al tempo della sua memorabile campagna anti-crispina si vide da quale parte pendevano anche qui tra noi certi signori!

Non Plinio Zuliani, il quale non ha bisogno delle difese o degli attacchi a noi fatti nel *Numero unico* di ieri, e che si è inscritto al circolo repubblicano, speriamo, non per ordine di Girardini, ma liberamente.

Se verso il Circolo c'è antipatia da parte dei nostri amici, la colpa non è *nostra*, e se fosse anche nostra, non ce ne dispiacerebbe affatto.

Anzi! I massoncini del Pensiero .·. repubblicano sanno benissimo come stanno le cose ed è una vera *gesuiteria* la loro il mostrare d'ignorarle.

* * *

Ed è semplicemente un colmo, per esempio, che il sig. Silvio Stringari, che si firma *compilatore* del *numero unico* di ieri, da quelle colonne rivolga delle domande agli amici del *Paese* a proposito della dichiarazione Vendruscolo al Comizio di Mercoledì!

Ma se il *sig.* Silvio Stringari da parecchi mesi è anche *compilatore* del *Paese!!*

E se sa che a quelle domande abbiamo già risposto e come abbiamo risposto!

Secondo il sig. Stringari parrebbe che la dichiarazione di Vendruscolo al comizio si abbia sorpreso.

Ma se è l'unica dichiarazione attendibile e franca in mezzo a tante strampalerie dette dal sig. Trevisonno!

Egli solo, il Vendruscolo, ha risposto all'invito fatto in quella sera dall'on. Girardini: dichiaratevi quello che siete e dite ciò che volete!

Mentre i Trevisonni e i Grassi si perdevano in mille viuzze con l'ipocrisia di una critica agli atti di un'amministrazione o di un programma che avevano prima sostenuti!

E i massoncini?

Quando al bel tipo meridionale che insultava la nostra città, rispondeva vibratamente l'on. Girardini, parecchi massoncini furono veduti plaudire al Trevisonno e zittire Girardini. Bella figura!

E, a onor del vero, abbiamo sentito alcuni moderati esprimere questo pensiero: «Fra noi, moderati o democratici, socialisti o repubblicani, padroni di combatterci — ma che non vengano qui da Penne o da Civitacampomarano i Trevisonni a mettere il naso nelle nostre faccende!»

Il foglio del Generale

Bella figura fa! Almeno sotto Giussani compariva una lista elaborata dall'egregio decano raccogliendo i nomi dalle *varie fazioni* con riguardo speciale alle *notabilità aristocratiche!*

Ora invece la *Patria del Friuli*, sembra una vecchia *baba* siaccendata sulla porta di casa e tutta intesa a dir male del prossimo.

E brontola lo stesso ritornello, attribuendo all'*amministrazione municipale* «favoritismi» di cui il generale — chi ne dubita? — sarebbe incapace.

La municipalizzazione delle Pompe funebri

Dunque, Trevisonno, cioè anzi il Giornale dei moderati, biasima il progetto dell'amministrazione democratica perchè non ha fatto assumere al Comune il monopolio del servizio delle Pompe funebri. E così sapientemente questi signori criticano l'opera dei nostri amici e, al caso, promettono di fare gli interessi del Comune!! Ma non hanno ancora capito che per monopolizzare questo servizio, si dovevono tacitare le imprese esistenti, fra le quali alcune, più furbe degli avversari, sorte poco tempo fa in attesa dell'offa d'una grassa liquidazione? Si noti che una sola delle imprese vantava un reddito di 8000 lire annue e quindi il Comune avrebbe dovuto rilevarla ad un prezzo risultante dalla capitalizzazione di tale somma? Altro che 8000 lire di spese!

Invece il Comune apre l'esercizio in concorrenza delle altre imprese e quindi a *tutto vantaggio* dei clienti e, se mai, quando le attuali imprese saranno venute a più miti consigli, il Comune potrà passare alla liquidazione delle loro pretese e poscia al monopolio!

E' una questione di così elementare buon senso e avvedutezza amministrativa, che solo gli avversari non possono o non vogliono comprendere!

Le incompatibilità

Non c'è che la *Patria del Friuli* che nei momenti elettorali conservi la calma e la equanimità. Lo dice perfino lei nel suo numero di oggi.

E quanto alla calma non c'è che dire; ben nutrita e tracagnotta è superiore agli eventi; ma quanto a equanimità è un altro di maniche pajo!

Per esempio, senza turbarsi essa inventa le incompatibilità Bonini.

Si tranquillizzi; non è incompatibile; lo compatisca anche se è nostro candidato. Vede l'Istituto tecnico è sussidiato dalla provincia per arredamenti scientifici e simili, *ma* il personale *insegnante* è pagato e dipende dal ministero.

Del resto, può bastare il fatto che il compianto prof. Clodig insegnante nel R. Istituto tecnico di Udine fu per molti anni Consigliere provinciale.

Si fidi di noi.

Così la *Patria* trovava ieri incompatibile Giovanni Tonini ed oggi deve trovare incompatibile Gabriele Tonini suo fratello. Si fidi di noi!

Sunt lacrymae rerum: quando si dice la fatalità! Gabriele Tonini fa parte della Ditta Tonini ed è incompatibile: Giovanni non ne fa parte ed è eleggibile, elegibilissimo.

I moccoli elettrici

Trevisonno l'*altra* sera ci ha sbalorditi coi suoi rapidi conteggi relativi alla forza elettrica utilizzabile in città, tanto che nessuno degli ingegneri presenti al comizio, sebbene da lui invitati, si è sentito in grado di confutarlo.

E lo sbalordimento dei tecnici è pienamente giustificabile, se non altro per la sorpresa che devono aver provata scoprendo le straordinarie attitudini del conferenziere al quale per disgrazia i nostri amministratori non hanno, a suo tempo potuto ricorrere, rassegnandosi invece a perdere mesi e mesi nello studio della grave questione.

E pensare che lui in mezz'ora avrebbe risolto il problema: tanti cavalli, tante candele, e quindi luce elettrica a una lira! Però **lui** deve aver sbagliato qualch conto: perchè altrimenti sarebbe dovut

risultargli che il Comune poteva dare la luce elettrica gratis.

E meglio di così non sarebbe potuto andare!

La lista del Giornale di Udine

Il *Giornale di Udine*, il quale trova che la nostra lista non è radicale, aveva una ottima occasione per fare buona figura a buon prezzo. Poteva accettarla.

Se il sig. Orazio Belgrado che il *Giornale di Udine* chiama il signor Conte Orazio de Belgrado per la nobiltà dei suoi titoli gentiglizi gli pareva un moderato come il suo padrone De Asarta di cui un parente d'altro ramo fu fatto conte nel 1837 da Carlo Alberto, come si apprese da pubbliche proteste, dovea raccogliere la simpatica candidatura del valoroso soldato della indipendenza e farla sua.

Se il prof. Domenico Pecile, erede e degno continuatore del nome illustre del capo della democrazia friulana, era quello di un moderato, perchè non festeggiare la proclamazione? Se Perusini, che il torto invidiato della ricca fortuna compensa con generosità di inclinazioni e di propositi sarebbe degno dell'onore di sussidiare il *Gionale di Udine*, bisognava appoggiarlo.

Non bastavano per la lotta i due socialisti riformisti Diamante e Zillotti che nella lista democratica rappresentano il concorso del partito socialista in breve schiera fuggitosene sotto le insegne di Libero Grassi?

Vendette delle cose.

Il *Giornale di Udine*, nemico degli appalti, ripresenta la candidatura dell'avvocato Measso che difese fino agli ultimi ripari l'appalto del dazio della ditta Trezza assalito e demolito da Antonio Grassi.

Non i socialisti — questa bestemmia non l'abbiamo mai detta — ma quei socialisti che ci aggrediscono (per quei bei costrutti!) che si meritarono il ricordo di tutte le nostre opere, ora sono puniti doppiamente dal *Giornale di Udine*. Prima sono puniti dalle lodi del *Giornale di Udine*, le quali vedono dove vanno a terminare; poi dalle candidature proposte.

Sono i candidati che come l'avv. Measso nel 1897 rappresentarono *la lotta contro la* campagna morale di Cavallotti ed in favore del crispismo, che, come l'avvocato Schiavi, rappresentarono la lotta contro l'ostruzionismo e le libertà pubbliche.

Questo ci dà la dimostrazione di quello che in altra parte del giornale diciamo, vale a dire che dal ceto lavoratore e dal partito socialista facciamo noi la difesa contro un gruppetto di socialisti pervertiti.

Ma che lista è quella del *Giornale di Udine*?

Pubblichiamo in questo giornale la protesta fiera dell'ing. Odorico Valussi, il quale afferma che fu proposto il suo nome a sua insaputa e contro la sua espressa volontà.

L'avv. Schiavi ha accettato? E perchè non è allora rimasto al suo posto nella minoranza? Perchè ha fatto il suo *testamento* uscendo dal Consiglio?

Il signor Brusconi, che rifiutò sempre ogni candidatura, è stato interpellato o fu proposto a *sua* insaputa come Valussi? Perchè si aspetta a pubblicare una lista all'ultima ora se non per esercitare una coartazione sui candidati? E l'avv. Doretti, presidente dei *Bossolò tondo*?...

Questa è la lista, non del partito moderato, ma del gerente che vuol tirare innanzi la baracca.... e dal suo punto di vista, è abbastanza pratico.

Camera del Lavoro e le elezioni

Riceviamo:

Egregio Signor Direttore,

La prego di smentire nel modo più assoluto che la Camera del lavoro voglia prendere parte in una maniera qualsiasi alle prossime lotte elettorali amministrative; che anzi lo stesso segretario, per un sentimento di estrema delicatezza, — perchè la nostra istituzione non fosse coinvolta nell'azione che egli va svolgendo, ed ha diritto di svolgere come cittadino — ha chiesto 10 giorni di permesso alla Commissione Esecutiva che si è affrettata ad accordarglieli.

La dichiarazione di Bertacioli

Onor. Comitato

dell'Unione Democratica Friulano

Udine

Ringrazio il Comitato e gli amici che pensarono di includermi nella lista dei candidati pel Consiglio comunale, forse perchè al primo cortese invito non diedi rifiuto in termini abbastanza recisi ed assoluti.

Sento però di non poter assolutamente accettare la candidatura — specie in vista dei miei rapporti professionali col Comune di Udine — che se non creano per me una vera incompatibilità legale, ne costituiscono — a mio avviso — una morale, evidente ed insormontabile.

Nel declinare pertanto la proposta, di cui serberò grata memoria — rinnovo i ringraziamenti — e coll'augurio che l'Unione Democratica raccolga il più largo suffragio, mi creda con stima

dev.

Mario Bertacioli

Noi apprezziamo la delicatezza del contegno dell'avvocato Bertacioli, come deve essere apprezzata quella dell'on. Girardini che non ha mai voluto accettare alcuna causa del Comune, nè avere conseguentemente alcun rapporto d'interessi con esso, essendo consigliere comunale.

Però, dal momento che i rapporti col l'avv. Bertacioli accenna precederebbero il mandato pubblico che gli conferirebbero gli elettori, noi speriamo che la larghezza del suffragio che otterrà il suo nome lo abbia a persuadere dell'accessività delle sue apprensioni.

Per chi vi parla dei moderati

Oggi, una scuola sorta non dalle tradizioni del libero Genio Italiano, ma da dottrine di monarchie straniere incadaverite, s'è, strisciando fra le sepolture dei nostri martiri impossessata del terreno fecondato dal loro sangue, ed è accettata erede legittima incontrastata del loro programma.

***

La divisione, in Italia, procede dagli uomini, i quali, perchè dieci, vent'anni addietro eran soli all'opera, vorrebbero in oggi contendere un'intera generazione, che dall'ora in poi s'è affacciata alla vita sociale, il diritto di por mano all'opera alla sua volta (1832).

***

L'accusa di seminar la discordia ricade sulla testa degli uomini che si gridano liberi e non ammettono progresso nelle cose umane.

***

I moderati calunniano, come il serpe sibila. È natura. Il giorno in cui la nostra fede avrà trionfato, calunnieranno gli avversari morti.

***

La missione dell'uomo è doppia: abbattere uno stendardo, e innalzarne un'altro: spegnere un errore e rivelare una verità; struggere ed edificare. Chi dimezza l'opera non intende la chiamata del secolo.

***

Rinnegare il periodo in che s'è nati, per farsi a forza cittadini d'un altro irrevocabilmente consunto, è un torsi metà dell'anima per attaccarla ai morti.

***

Qual nome serba la patria a chi, intendendone il voto, lo deluse, e inganna deliberatamente le migliaia che glie ne fidano lo sviluppo?

***

I paesi non si unificano coi mezzi termini, ma colle idee; non si ricreano con calcoli di opportunità ma colla moralità politica, colla venerazione a' principii.

***

Poco importa la cifra attuale dei malcontenti: essa non rappresenta se non quei che esprimono ad alta voce le loro lagnanze. Altre dieci volte forse più numerosi, soffrono e tacciono; ma il loro silenzio non durerà. E se, giunto il momento di romperlo, essi si troveranno divenuti ad un tratto i più numerosi e i più forti, essi verseranno nelle parole e negli atti tutta l'ira generata dalla lunga indifferenza altrui. Or siete voi certi che basteranno allora a pacificarli concessioni che oggi apparirebbero dettate da uno spirito di giustizia e d'amore; allora saranno probabilmente interpretate come frutto di terrore?

***

A noi, i moderati, tendevano, con mistero la mano, sussurrando: *Lasciate fare; ogni cosa a suo tempo; or bisogna giovarsi degli uomini che tengono cannoni ed eserciti, poi, li rovescieremo.* Io non ne ricordo uno solo che non m'abbia detto o scritto: *Io sono, in teoria repubblicano come voi siete*; e che intanto non calunniasse, come meglio poteva la parte nostra o le nostre intenzioni (1849).

***

Moderati si dicevano gli uomini che nel 1814 avevano, in Lombardia, applaudito al ritorno degli eserciti austriaci; *moderati* quei che avevano, nel 1821, legato i fatti dell'insurrezione piemontese a un principe disertore; *moderati* quei che avevano tradito il moto degli Stati romani nel 1831, prima colla teoria anti-nazionale del non-intervento da una provincia nostra ad un'altra, poi colla codarda capitolazione d'Ancona. Tale è la tradizione del partito moderato.

***

L'assenza d'ogni fede umanitaria nei *moderati* è fatto documentato che la storia dei tempi, quando sarà imparzialmente scritta, registrerà; nè le millanterie machiavelliche dei giorni posteriori all'unità conquistata dal popolo, varranno a cancellarlo.

***

Una profonda immoralità è radice a tutte le teoriche e al metodo dei moderati.

***

Le forti credenze, i forti affetti, i forti sdegni non allignano in quelle anime flacche arrendevoli, tentennanti fra Macchiavelli e Lojola, mute ad ogni vasto concetto, vuote di ogni profonda dottrina, abborrenti dalla via diritta, impastate di ripieghi, di transazioni, di finzioni, d'ipocrisia.

GIUSEPPE MAZZINI.

(Dalle Opere edite ed inedite stampate in Roma nel 1896).

PERTEGADA (Latisana)

Dall'acqua salsa all'acqua dolce

In questo estremo lembo del forte Friuli, per decreto prefettizio, si doveva istituire una scuola mista. Il Comune, in causa delle condizioni poco floride del bilancio, vi ha provveduto interinalmente. Ed è realmente una scuola mista nel più largo significato della parola la nostra, perchè chi impartisce *quotidianamente* l'istruzione agli alunni di ambo i sessi è il bravo ed intelligente dott. Marco Barbaro ex pretore, abbenchè presso l'ispettorato scolastico figuri quale titolare *la di lui signora*, che è poi anche la mammana comunale della frazione. Tutto del resto procede bene, e noi siamo contenti come tante Pasque. C'è un guaio però. Manca il locale adatto, ed in difetto di altri la scuola venne collocata nella sagrestia della nostra piccola Chiesa. L'ambiente è ristretto, umido, oscuro e manca della latrina, per cui i nostri bimbi devono correre sulle amene sponde del Tagliamento quando un bisogno impellente del loro corpicino li costringe a chiedere una breve licenza al sig. maestro.

Non mancarono però gli indiscreti i quali, gettando l'occhio sul bellissimo edificio costruito dal governo in questa località ad uso edificio idraulico, spendendovi la bagatella di *circa* sedicimila lire, si permisero di fare qualche osservazione. Oh guarda guarda, si disse, quel palazzo, (intendiamoci ve', palazzo in relazione alle nostre case di Pertegada, *perdona amico* Meneghetto) rimane sempre vuoto! Quei comodissimi ed ampi locali sempre disabitati! Ma perchè ciò, se in causa della malaria venne abbandonata l'idea di nominare il titolare ed i nuovi nominati non accettano? Il Comune, pagando un affitto, non potrebbe chiederne l'uso al Corpo Reale del Genio Civile? Sarebbe una vera manna per quel povero paria che spreca giornalmente il fiato insegnando, ed una redenzione per i ragazzi.

Ad onor del vero, il Comune non ha mancato di fare le pratiche relative, ma l'esito fu scoraggiante. Picche. Era da aspettarsela una tale risposta perchè Tedesco non ama Orlando. Ignorava dunque il Comune che quei locali in parte rimangono ad uso del Custode Idraulico di Latisana, il quale, oltre alle gravi fatiche del proprio ufficio ha la reggenza di questo nostro? Ignorava che alcune stanze vennero riservate a detto funzionario per lo studio e la compilazione dei voluminosi ed importanti progetti che gli vengono affidati nonchè per le relative operazioni algebriche e trigonometriche? Non era noto che le altre servono per magazzino di botti vuote, barili di sarde e di aringhe, balle di stoccafisso, casse, damigiane, bottiglie ed altri strumenti idro-geodetico-logistici?

Se all'onorevole Enrico Ferri saltasse il ticchio di dare una capatina quaggiù, ne troverebbe dei succhioni anche nell'acqua dolce.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 19 al 25 giugno

Nascite

Nati vivi maschi 16 femmine 14
» morti — » 1
Esposti — — — —

Totale N. 29

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Bon *calzolaio* con Teresa Mauro casalinga — Luigi Zannaro, meccanico, con Genoveffa Fabris casalinga.

Matrimoni

Conte Giacomo di Prampero e Rovistagno tenente di cavalleria con nob. Bianca dal Torso agiata — Umberto Iacolutti calzolaio con Perina Antonutto serva — Nicolò Muloni agricoltore con Maria Mischis casalinga.

Morti a domicilio

Giovanni Cantoni di Angelo di mesi 4 e giorni 10 — Augusta Raddi di Giuseppe di mesi sette e giorni 13 — Irma Prinelegh di Giovanni di giorni 7 — Angela Bosa-Baldo fu Pietro d'anni 79 pensionata — Pietro Malvardis fu Giovanni-Giacomo d'anni 40 castaio — Lorenzo Vicario di Luigi di mesi 5 e giorni 10 — Rosa Fascoli-Morcelli fu Pietro d'anni 64 casalinga — Giovanni Menis fu Domenico d'anni 82 capo mastro muratore — Gio. Batta Del Bianco fu Benedetto d'anni 94 muratore — Maria Del Negro-Beorzi di Giuseppe d'anni 54 casalinga — Anna Marcotti-Cicchiatti fu Pietro d'anni 81 contadina — Maria Vicario-Bianchi fu Giuseppe d'anni 67 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile

Pietro Borlini fu Giorgio d'anni 69 mediatore — Filomena Castellani-Gonzatti fu Raimondo d'anni 66 serva — Pietro Rasa fu Valentino d'anni 49 giornaliero — Elena Ballus-Rucli di Mattia d'anni 87 contadina — Anna Zilli-Subaro fu Giuseppe d'anni 69 casalinga — Angela Sturma-Giusto di Giovanni d'anni 26 casalinga — Antonio Stradolini fu Giuseppe d'anni 63 pizzicagnolo.

Totale N. 19

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Dopo brevissima malattia alle ore 2 e mezza munita dei conforti religiosi cessava di vivere

GIOVANNA MARSUE MODONUTTI

Il figlio Agostino la nuora Maria Giuliani Modonutti, i nipoti Adalgisa, Gio. Batta, Elena e Olga, il genero Lazzaretti Pelopida ed i congiunti tutti ne danno il triste annuncio.

Udine, 25 giugno 1904.

I funerali avranno luogo domani 26 corr. alle ore 5 pom. partendo da via Pracchiuso.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 25 giugno 1904

61 1 17 59 15

E. Morentati, responsabile

Udine, Tipografia Tosolini & Jacob.

● ● ● ● Avvisi reclame in 3ª e 4ª pagina a prezzi modicissimi ● ● ● ●

Preferite sempre

Il Liquore TOSTACEO

TONICO DIGESTIVO
A BASE VEGETALE

DITTA
G. AVAGLIANO
Nocera Inferiore

RAPPRESENTANTE PER IL VENETO IL SIG. ANGELO LIETTI - UDINE

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale — effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea ufficiale del regno

USATE IL

ESIGERE LA MARCA GALLO
IL SAPONE AMIDO BANFI
non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta **A. BANFI - MILANO**, spedisce 5 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Linee celeri da GENOVA, per BUENOS-AYRES - MONTEVIDEO - NEW-YORK - BRASILE e CENTRO AMERICA

Servizio postale **SETTIMANALE** delle Compagnie
Navigazione Generale Italiana . . . **« La Veloce »**

Società riunite Florio e Rubattino — Cap. soc. L. 60,000,000 - Emesso e vers. L. 33,000,000
Società Italiana di Navigazione a Vapore — Cap. emesso e versato L. 11,000,000

Per NEW-YORK ogni *Lunedì* da **GENOVA** ed ogni *Mercoledì* da **NAPOLI**
da **UDINE** il Sabato ore 17 (5 pom.)
Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni *Mercoledì* da **GENOVA**
da **UDINE** il Lunedì ore 17 (5 pom.)

Linee Postali Italiane

RAPPRESENTANZA SOCIALE

Telefono 2-34 — UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE — Telefono 2-34

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK a richiesta si rilasciano Biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
Linea celere diretta

Piroscafi Postali in partenza				Piroscafi postali in partenza			
LIGURIA (nuova costr.)	Nav. Gen. It.	27	Giugno	CITTA' DI MILANO	La Veloce	29	Giugno
CITTA' DI TORINO . .	La Veloce	5	Luglio	SAVOIA (doppia elica)	La Veloce	13	Luglio
SARDEGNA (nuova cost.)	Nav. Gen. It.	19	»	UMBRIA	Nav. Gen. It.	20	»
NORD AMERICA . . .	La Veloce	26	»	(SOPPRESSA)		27	»

Partenza da GENOVA per SANTOS e RIO JANEIRO

Il 15 Luglio 1904 partirà il vap. **"LAS PALMAS"** della **"VELOCE"** toccando NAPOLI e TENERIFFA. Stazza lorda Tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità miglia 11,7 all'ora
Durata del viaggio 24 giorni

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il 1.° Luglio 1904 partirà **"VENEZUELA"** della **"Veloce"**
Stazza lorda Tonn. 3592 - netta 2336 - Velocità *miglia* 14,3 all'ora. - Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 26 giorni compreso le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, la Guayra, Puerto Cabello, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da Udine 1 giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il *Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong* con partenze da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società del Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per informazioni e passaggi rivolgersi al Rappresentante delle DUE SOCIETÀ
sig. **PARETTI ANTONIO in Udine Via Aquileia, 94.**
Per corrispondenza Casella postale N. 32 - Telegr.: "Navigazione" oppure "La Veloce" - Udine
Telefono 2-34

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento e servizio inappuntabile — Illuminazione a luce elettrica

Tappezzerie in carta

ultime novità in stile floreale presso la Cartoleria F.lli TOSOLINI - Udine

MAGNETISMO

La veggente sonnambula *Anna d'Amico* dà consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al prof. **Pietro d'Amico**, Via Roma, n. 2 — BOLOGNA.

FOTOGRAFI E DILETTANTI
Prima di fare acquisti consultate il nuovo ricchissimo catalogo della Ditta GANZINI NAMIAS E C.
DI M. GANZINI
Via Solferino 29 - MILANO
Gratis dietro richiesta con Cartolina doppia

Profumata, Inodora od al Petrolio

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

Una bella chioma è degna corona della bellezza.

PRIMA DELLA CURA — **Marca Speciale** (Depositata) — DOPO LA CURA

L'Acqua Chinina Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido, ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare **Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo: l'**Acqua Chinina-Migone** ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri - Milano.

La loro **Acqua Chinina Migone**, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toeletta per la testa, perchè igienica nel vero senso e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo
Dott. GIORGIO GIOVANNINI, Uffic. Sanit., LATERA (Roma).

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni il più delle volte nocive, le quali non arrecano nessun giovamento, ed esigere sull'etichetta il nome A. MIGONE e C. e la marca speciale depositata: *tre teste*, apposta in capo a questo foglio.

Bottiglia da L. 3.50 5 e 8.50 — *Fiala da L. 0.75, 1.50 e 2*

L'Acqua **Chinina-Migone** tanto profumata che inodora ed al Petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 0.75, 1.50 e 2 e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 3.50, 5 e 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti Profumieri e Droghieri. Alle spedizioni per posta aggiungere cent. 25 per fiale da L. 0.75 a 1.50; cent. 80 per le altre - Deposito generale da Migone e C. Via Torino, 12, Milano

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ di

DOMENICO DE CANDIDO

Chimico Farmacista

Via Grazzano - **UDINE** - *Via Grazzano*

Grandi diplomi d'Onore alle Esposizioni di LIONE, DIGIONE, ROMA e PARIGI

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di NAPOLI, ROMA, AMBURGO ed altre a UDINE, VENEZIA, PALERMO, TORINO, MARSIGLIA 1899.

ULTIME ONORIFICENZE: Esposizione Mondiale di **Parigi** e Nazionale di **Napoli, Udine** (fuori concorso) Diploma di benemerenza.

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Certificati medici. È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

Preferibile al Fernet

Prezzo di L. 0.50 la bott. da litro - L. 1.25 la bott. da 1/2 litro - Sconto ai rivenditori.
Trovansi Depositi in tutte le principali Città d'Italia.